

«Questa è una miniera di tesori archeologici»

E' la valutazione dell'esperto Jacopo Ortalli

— CASALECCHIO —

«**C**ASALECCHIO da un punto di vista archeologico è un sito strabiliante: in appena dodici anni di scavi si è documentata la stratificazione di una straordinaria continuità di insediamento: dal diecimila avanti Cristo al Basso Medioevo». E' la valutazione di Jacopo Ortalli, oggi docente di archeologia classica all'Università di Ferrara e per oltre vent'anni funzionario alla Soprintendenza archeologica oltre che direttore del museo di Sarsina.

Fra la metà degli anni Ottanta e la fine degli anni Novanta ha diretto la campagna di archeologia preventiva sui 60 ettari di terreno sui quali è poi cresciuta la cosiddetta zona 'A' di Casalecchio, il nuovo quartiere della Meridiana per intenderci, dove si estende un quasi dimenticato parco archeologico con i ruderi di una grande villa romana ricoperti da uno strato di terreno.

«Ho fatto centinaia di scavi nelle

diverse province in cui ho operato, ma qui abbiamo adottato un modello divenuto in breve un caso pilota a livello nazionale con l'impresa, la Galotti, che ha finanziato una ricognizione sistematica, lotto per lotto, man mano che procedevano i lavori, svolta rigorosamente dalla Soprintendenza —spiega il prof. Ortalli—. Luciano Marchesini si è calato nel progetto, ha capito l'importanza culturale del luogo nel quale andava a costruire, e anche che nel ruolo di imprenditore ne avrebbe avuto vantaggi. Infatti non ci fu mai un blocco di cantiere, se i ritrovamenti riguardavano elementi che si potevano spostare come le tombe c'è stato tutto il tempo di studiare, documentare e salvare. Se invece eravamo di fronte a strutture fisse come la villa romana, allora c'era il tempo di cambiare il progetto e salvaguardare il sito, come poi si è fatto».

In oltre un decennio di scavi sono migliaia i reperti recuperati e depositati in decine di casse presso i

magazzini della Soprintendenza. Una piccola parte di quel materiale è esposto fino a stasera al Pake di Castelvetro.

«**C'È UN PATRIMONIO** enorme a disposizione che documenta vari secoli di storia di Casalecchio: stupende ceramiche attiche, bronzi etruschi, oreficeria, armi celtiche, suppellettili romane...e soprattutto c'è una massa di dati che permetterebbero di ricostruire la storia insediativa del settore occidentale di Bologna in questo snodo fondamentale di cui fino a una ventina di anni fa non si sapeva assolutamente nulla, o quasi», aggiunge Ortalli che spera di riuscire a unificare le pubblicazioni che ha dedicato a Casalecchio e che non nasconde un sogno: «Il materiale è lì, è salvo, ma andrebbe meglio valorizzato. Con tutti questi reperti straordinari si potrebbe realizzare un antiquarium collegato al museo archeologico di Bologna...», sospira con una punta di speranza per il futuro.

Gabriele Mignardi

RICCHEZZE SECOLARI
Il prof. Jacopo Ortalli
direttore della campagna
di scavi nella 'zona A'



Pagina 23

«Questa è una miniera di tesori archeologici»

E' la valutazione dell'esperto Jacopo Ortalli

